

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—
ESTERO (spese di posta di più)			
INSERZIONI UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,			
o spazio di linea di 42 lettere di testino.			
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rossa.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che dagli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

I CLERICALI SBUFFANO

La conciliazione dei partiti, omai palese nella Camera, dà sui nervi ai clericali.... buon segno..... quando essi sbuffano noi sentiamo batterci il cuore dall'allegrezza!... Da un pezzo le gioie del paese sono l'amarezza, come le sue disgrazie sono la consolazione, dei settarii in genere e dei clericali in specie perchè su tale argomento non possa esser preso equivoco da chichessia. Ed a provare giusto il titolo del nostro articolo citiamo — E citiamo l'Unità Cattolica, monitore ufficiale pel partito, per non essere appuntati di leggerezza nella scelta.

Ecco cosa scrive quel giornale nel suo N. 100, 30 aprile p. p. in un articolo intitolato *Due Rivoluzioni a Firenze, 27 aprile 1859 e 1869*. «Doppiamente memoranda reterà per Firenze la data dei 27 di aprile come quella che ricorda due rivoluzioni avvenute nella città dei fiori; una rivoluzione di piazza, ed una rivoluzione di Parlamento. Il 27 aprile del 1859 uomini beneficati dal Grauduca di Toscana gli mancavano di fede (1) e un diplomatico piemontese per nome Boncompagni falliva così ai doveri imposti dal diritto delle genti, che lord Redcliff ebbe a sentenziarlo meritevole di venir appeso per la gola alle inferiate del palazzo Pitti — E il 27 aprile del 1869 per matta ambizione, per amor di portafoglio e della Banca, un branco di deputati rinnegando il passato, dimenticando le proteste e le solenni promesse fatte agli amici, passava al Ministero Menabrea. E qui torna a figurare un piemontese per nome Ferraris; e a proposito del suo contegno il deputato Crispi ha creduto lecito di parlare nuovamente di forche! Come il Boncompagni lascerà un eterno monumento di ciò che intendono certe persone per lealtà diplomatica così il Ferraris reterà celebre negli annali parlamentari per la sua singolare lealtà politica. Ci duole nell'anima (2) che sieno piemontesi amendue: ma ci conforta il pensare che sono due soli piemontesi — E ben a ragione il deputato Lanza levossi il 27 di aprile a protestare contro il Ferraris, il quale aveva osato di erigersi a rappresentante del Piemonte. NOI FACCIAMO ECO ALLA GIUSTISSIMA PROTESTA.»

Quanto possa essere gradito all'onorevole Lanza l'elogio di questi nemici della patria, e qual corda del suo cuore possa far oscillare questa eco maledetta, noi non sappiamo; certo nel caso suo respingeremmo la carezza, come accetteremmo con piacere la riprovazione che colpisce il Boncompagni

ed il Ferraris per quanto insolentemente scritta. Stiamo a vedere!

E se non bastasse la citazione fatta, citiamo altre parole dello stesso periodico, e dello stesso numero, intinte di non minore veleno, talchè potrebbe dirsi essere una fonte inesauribile. Omettiamo di riportare per intero l'articolo che raffronta quello che l'Unità Cattolica chiama il *connubio di Cavour ed il connubio di Menabrea* — e come ricordi, con ridicola compiacenza, che il Menabrea parlava allora alla Camera in lingua francese (quasi che fosse il solo!) — abbiamo già segnalato da un pezzo che l'organo clericale coglie ogni occasione per scagliarsi contro questo *supposto clericale*, e se lo fa è perchè conosce i suoi polli.... Ora ad elogio del ministro riportiamo soltanto le seguenti parole « Per comprendere ciò che il Menabrea sta facendo nell'aprile del 1869 egli è mestieri ricordare ciò che il conte Cavour fece nel 1852 »... e qui racconta come il Cavour tutto ben considerato stimò più utile venire segretamente a patti col'opposizione e promise di *sostenere la rivoluzione come e quanto sarebbe possibile; di continuare la guerra alla Chiesa ed al Clero; di separarsi pubblicamente e solennemente dai conservatori; di affidare qualche portafoglio od ufficio importante ai ministri medesimi.*

Se, come è logico una medesima causa dà gli identici effetti, e l'on. Menabrea compie ora l'atto che ha compiuto il Cavour colle medesime promesse, se non nei precisi termini: e se col suo atto, come è chiaro si attira nuova e maggior copia d'odio da don Margotto e compagnia, non abbiamo che ad ammirarlo doppiamente, e ripetere ciò che abbiamo scritto nel nostro Numero 223 (29 settembre 1868): « Quando le violenti passioni saranno calmate, ed una dannosa agitazione politica avrà cessato d'aver vita in questa povera Italia e noi avremo compreso che non siamo soli in Europa per poter fare intieramente il comodo nostro: nè tutto il meglio che si desidera o può occorrerci è ottenibile in un giorno, ma bisogna accontentarsi spesso del bene d'oggi per arrivare al meglio domani; anche la minoranza attualmente dissenziente converrà con noi che il Ministero Menabrea, dopo quello di Cavour, fu il più benemerito della patria. »

Clericali!... sbuffate pure, imprecate.... noi ce ne consoliamo poichè, inconsciamente, giovate alla patria. Se occorresse una spinta ai deputati liberali per stringersi in patto di concordia durevole voi gliela date colla vostra bile..... E noi la registriamo certi che farà sull'animo dei rappresentanti del paese l'effetto che fa sul nostro. Y.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

(Cont., vedi il n. di ieri)

Vediamo ora le entrate straordinarie. Intorno a queste basteranno poche parole, perchè sono le previsioni di queste appoggiate sopra dati cert. Sono nella maggior parte, per così dire, scadenze di crediti.

Sono già realizzati nei primi due anni nella somma di 43 milioni nel 1867, e di 63 nel 1868, e si accrescono notevolmente e fino ad 85 milioni nel 1869, perchè vi si comprende il prezzo dell'interesse dei tabacchi, de quali 10 milioni sono già incassati. R cadono a 30 milioni e 960 mila lire nel 1870.

Prima d'abbandonare quest'esame dei bilanci, parmi, signori, pregio dell'opera di studiarli da un altro punto di vista.

Considerando gli ammortamenti dei debiti, come sono di fatto, una vera e propria diminuzione delle passività dello Stato, e fatta per un momento astrazione dagli imbarazzi che questi pagamenti generano nel servizio del Tesoro, sarebbe logico detrarli dal disavanzo. In questo caso i disavanzi si ridurrebbero:

Pel 1867 a 163 milioni	
Pel 1868 a 190	>
Pel 1869 a 54	>
Pel 1870 a 68	>

Questo risultato non è ancora esatto, perchè bisognerebbe cavare fuori del calcolo le entrate straordinarie che non sono rimborsi di spese anticipate, ma sono vere e proprie realizzazioni di capitali.

In tal caso si avrebbero i seguenti risultati:

Pel 1867 163 milioni	
Pel 1868 204	>
Pel 1869 114	>
Pel 1870 68	>

Si vede dunque che questo che è veramente il disavanzo effettivo, spoglio di tutto ciò che apparentemente lo diminuisce o l'aumenta, è suscettibile d'andare gradatamente assottigliandosi.

Riepilogando pertanto le cose già dette, parmi si possa dedurre questa conseguenza, che è possibile migliorare il bilancio dello Stato, purchè si riesca:

1. Ad applicare rigorosamente le leggi già deliberate, e ad ottenerne i risultamenti che esse sono suscettibili di dare;
2. A diminuire con nuove economie e con ordinamenti più semplici le spese ordinarie;
3. A regolare e restringere entro i limiti della più stretta necessità le spese straordinarie;
4. Ad usare quei mezzi diretti ed indiretti che sono in nostro potere per accrescere le entrate ordinarie.

Interno all'applicazione delle leggi deliberate, ed all'uso di quei mezzi di competenza del potere esecutivo, che possono dar luogo all'aumento dell'entrata, la Camera mi consenta di darle con qualche sviluppo notizia esatta intorno ad alcuni punti toccati di volo in questa lunga esposizione delle condizioni dei nostri bilanci.

Il ministro dimostra che importa principalmente l'assetto della nuova imposta sulla macinazione dei cereali. Quando questa produca 75 od 80 milioni, l'aumento degli introiti salirà sino a 122 milioni, a cui saranno da aggiungere gli incrementi delle altre tasse e le possibili economie. Quindi il ministro offre alla Camera un'esatta idea delle diverse fasi, per le quali è passata e si trova adesso questa tassa. Nota che finora si rilasciarono 39,667 licenze per una somma annua di 29 milioni, e che su 69,421 milioni ne restano ch'usi 29,754 di cui 15,993 in Sardegna e 13,761 nel resto del regno. Da schiarimenti in seguito sull'applicazione dei contatori, di cui si hanno in costruzione 19

mila che saranno applicati man mano che vengano consegnati. Il ministro crede che riuscirà in pochi mesi a trasformare senza scosse nè inconvenienti e ad assettare questa tassa: e se allo stato attuale la tassa garantita ascende a 29 milioni, nell'anno potrà raggiungere i 35 milioni, e continuando a condurre le operazioni con perseverante energia si perverrà a regolare abbastanza nel corso di quest'anno per poterne con fondamento sperare dal 1870 un prodotto che raggiunga quasi il massimo suo limite.

Passa quindi alla questione delle imposte dirette. Attribuisce la causa degli arretrati a difetto di buoni ordinamenti amministrativi, a ritardi inevitabili nelle operazioni necessarie per assegnare ai contribuenti la loro quota, ad un concorso di circostanze insomma delle quali nessuno è responsabile, perchè sono un poco colpa di tutti. Narra quel che egli ha fatto per rimediare. La votazione della legge di congruaggio e di quella della ricchezza mobile assai dopo al giorno in cui dovevano essere applicate; il lavoro sovraccaricato all'amministrazione delle tasse per l'anticipazione della fondiaria alla fine del 1864 e per il prestito nazionale nel 1866; la molteplicità dei sistemi di riscossione e delle leggi che reggono cotesta materia: ecco le cause della perturbazione, in cui egli trovò l'amministrazione. Un nuovo impianto di scrittura pone in grado di aver fra poco la liquidazione delle imposte dirette a tutto il 1868. L'applicazione della legge di contabilità, l'istituzione delle tendenze finanziarie, l'applicazione della legge sulla riscossione delle imposte dirette porranno in stato normale questa amministrazione. Passa quindi a discorrere della direzione generale delle gabelle e di quella del demanio. La prima è ormai munita di una contabilità regolare, la quale fu recentemente semplificata mercè una riforma importante nei sistemi e nelle cautele per l'accertamento delle entrate dei dazi. L'incremento delle imposte indirette ha superato ogni aspettativa per i cespiti affidati a questa amministrazione nel primo trimestre di quest'anno: mantenendosi il quale nel resto dell'anno si avrebbe dalle cogane diritti marittimi e s'è un complesso di 150 milioni superiore di 3 000 alla previsione del bilancio e di lire 3,400,000 ai prodotti effettivi del 1868.

Così soddisfacenti risultati non si sono ottenuti dai prodotti affidati all'amministrazione demaniale, ne quali nel primo trimestre 1869 si è verificata una diminuzione di 800,000 lire in confronto del 1868. Ma non v'è motivo di temere quando si consideri che per conoscere l'effetto delle nuove leggi non basta un trimestre di applicazione delle medesime e soprattutto poi il primo trimestre, e quando si consideri che molte di queste tasse hanno scadenze semestrali o danno al contribuente un tempo di mora maggiore di tre mesi. Da alcuni dettagli sul movimento di alcune di queste tasse per dimostrare probabile che oltrepassato questo primo periodo della nuova era, vedremo lo sviluppo riprendere nuovamente il suo corso e le tasse negli affari raggiungere tra noi a poco le proporzioni che hanno negli altri paesi civili. Ma questa naturale tendenza di queste tasse sarà aiutata potentemente dai riordinamenti e dalle riforme che si vanno introducendo nell'amministrazione, dall'applicazione della legge di contabilità e dalla istituzione delle intendenze.

Però il Ministro soggiunge che è necessario, per accrescere le entrate, di ricorrere eziandio a qualche nuovo provvedimento legislativo, e così parla di due proposte che intende di presentare:

La Camera m'invitò nell'anno decorso a far un formale ordine del giorno a presentarlo una proposta di legge per il riordinamento

(1) Ecco i loro amori!

(2) E noi ne abbiám gusto!...

o meglio per il coordinamento di tutte le imposte dirette. Io ne feci formale promessa, e vengo oggi a sdebitarmene.

Cartamente, o signori, non sono senza speranza che la proposta che io ho l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni debba contribuire ad uno degli scopi che, siccome ho detto, noi dobbiamo proporre, a quello, cioè, di accrescere le entrate dello Stato. Ma la Camera si rassicuri; io ho abbandonato ogni idea di nuove generali e gravose imposte, le quali non gioverebbe deliberare, almeno finché non si conoscano i risultati del riordinamento delle vecchie e dell'assetto definitivo delle nuove.

In questa legge, che oggi ho l'onore di presentare alla Camera, io mi sono proposto di reggere principalmente risultati di un ordine diverso.

Io non vengo a proporre mutazioni profonde nel numero e nell'essenziale costituzione delle imposte dirette.

Signori, una radicale riforma del sistema tributario, se anche potesse condurci ad un miglioramento ideale e teoretico, in pratica io la crederci un errore.

Voi non ignorate come le imposte si assettino nell'incalzare, o come il miglior modo di renderle tollerabili sia la consuetudine di pagarle. Vi sono per spiegare questo fatto notissimi argomenti d'indole morale che io non svolgerò per non stancare la Camera.

Ora, o signori, per questi motivi a me è sembrato non dovermi occupare d'andar cercando imposte nuove, ma limitarmi a dar sesto a migliorare le esistenti.

Incominciando dunque dalla fondiaria sui terreni, è noto, signori, come fin dal momento in cui ne fu deliberato un conguaglio provvisorio, fu preso formale impegno ad una sistemazione definitiva della tassa medesima. Ho detto abbastanza, parlando dell'amministrazione delle imposte dirette, per dimostrare come principale ostacolo al buon andamento di quell'amministrazione sia stata la questione dell'imposta fondiaria nel compartimento piemontese ligure. Né io credo possibile perdurare in uno stato di cose il quale, per poco che continui, ci condurrebbe a non saper più né come né chi imporre, a non poter né riscuotere la tassa, né dare alle provincie ed ai comuni i centesimi addizionali. Il provvedimento provvisorio da voi deliberato nel decorso anno, ha potuto un poco e per un certo tempo semplificare molte difficoltà, sciogliere molti problemi, ma neppure esso provvede abbastanza al modo di tener dietro ai trapassi, e non tarderemo guari a ritornare nella stessa confusione cui si è creduto di rimediare. E, in fin dei conti, non è evidentemente ammissibile, signori, che in una sì nobile parte d'Italia avvenga impossibile perfino l'accertamento della proprietà.

Signori, io mi sono seriamente preoccupato di cotesto stato di cose. Io non ho dimenticato che le nostre leggi non debbono avere solamente per iscopo d'alimentare l'erario, ma sibbene devono provvedere agli interessi dei cittadini.

Ho pensato, che se si vuole che le nuove istituzioni mettano radice; se si vuole che quest'Italia, da noi con tante fatiche e tanti dolori riunita al fine in un gran Regno, si faccia forte e sicura della sua unità e della sua indipendenza, è mestieri sopra ogni cosa rimuovere le cause di ogni giusto malcontento; è mestieri che le sue leggi e gli interni suoi ordinamenti provvedano in pari modo agli interessi di tutti.

E mi sono determinato a farvi una proposta ardita (*udite! udite!*), una proposta che non è nuova; ma che a me pare offra essa sola il modo di sciogliere tutte le difficoltà.

Nel disegno di legge che ho l'onore di presentarvi vengo a proporvi di stabilire su tutta Italia un sistema uniforme di catasti fondiari. (*Movimenti.*)

Sul moto mazziniano scrivono da Milano all'Opinione:

Alle notizie già date sul moto mazziniano, ho poco da aggiungere, tranne che si procedette ad altri arresti, tra i quali quello di un pompiere, e, mi si dice anche di tre operai dello stabilimento tipografico del Sonzogno. La somma trovata nei covi dei cospiratori giungerebbe ad una cifra rilevante e al di là di 70 mila franchi in oro.

Leggesi nella Gazz. Popolare di Cagliari:

Le cavalette, le cavalette! Questa è la voce che da 48 ore suona con espressioni strazianti in bocca a tutti gli abitanti di Galtelli.

La ricomparsa di questi terribili insetti ha gettato nella più crudele desolazione tutto il paese ed i limitrofi, che già vedono andar delusa la speranza della più bella raccolta.

La Perseveranza di ieri sera, occupandosi della nomina dei tre Comandanti Generali Militari di Dipartimento, scrive sulle condizioni morali dell'esercito le seguenti parole:

Gloriosi sono, noi dicevamo di temere che la compagna morale dell'esercito si fosse allentata. I fatti che il pubblico aveva ultimamente saputo, ci avevano dato luogo a sospettare che principassero nel nostro alcuni fenomeni morali, il cui effetto si poteva tuttora fermare, ma che in altri paesi non era stato fermato, ed aveva portato dietro di sé gravissime sciagure. Di più, non solo la campagna del 1866, ma soprattutto quello, che era stato detto e fatto dopo, dal Governo e dai poteri pubblici, tutte quante le rampogne ingiuste e talora violente del paese e dei giornali, ci parevano una causa necessaria dell'effetto, di cui eravamo in paura e sospetto. Può essere, che quei fatti sieno stati esagerati: può essere, che la virtù dell'esercito sia ancor più grande, che non tutti i difetti nostri. Ha resistito ai fatti ad ogni prova e non s'è scosso. Il cholera, le inondazioni lo hanno trovato soccorrevole alle popolazioni; il Governo ha potuto farlo avanzare e retrocedere nel territorio romano senza vederlo ricalcitare ad un'obbedienza così colorosa; il sentimento del suo dovere l'ha tenuto fermo, anche quando ha dovuto rivedere i francesi e i mercenari del Papa vincere col numero giovani trascinati indebitamente a combattere, ma pure italiani, e quando le necessità dure dello Stato l'hanno costretto a reprimere le insurrezioni dei contadini contro la tassa del macinato, il soldato, certo, non s'è visto né esitare, né balenare punto. Nessuno è più di noi lieto di registrare questi indizii e raccoglierti; ed inaurne, che l'esercito, non ostante noi medesimi, non ostante il lavoro delle sette, non ostante la perfidia dei giornali, è ancora quello che è stato sempre, a dispetto di chi non vorrebbe, è ancora il cingolo in cui l'unità d'Italia s'è fatta, e il migliore e più sicuro sostegno di questa. Il riconoscerlo si deve a tutta quella gioventù italiana, che vi è entrata e rimasta a comandare e servire. È stata essa che, peggiorata a quel saldissimo nocivo dell'ufficialità piemontese, ha infuso nell'esercito quello spirito che lo tutela e lo salva. Essa ha mostrata molta più virtù, che non le si attribuisca, ed è stata ed è di maggiore utilità allo Stato, che la più parte dei deputati, i quali si sono in questi anni vanamente battuti nella Camera, o de' ministri, che si sono inutilmente succeduti al Governo. Lo riconosciamo, e di nessuna parola nostra ci pentiremmo più che di quelle che potessero offendere cotesta gioventù generosa, e renderle più difficile un dovere che già le intemperanze nostre hanno reso così difficile.

Dalla Gazzetta piemontese togliamo il seguente importantissimo articolo:

LA NUOVA MAGGIORANZA

Le notizie che riceviamo da Firenze ci dipingono sempre maggiore la irritazione della sinistra, e sempre più grande lo sfasciamento dei partiti.

In questi ultimi anni il ministero per capezzare una maggioranza dovette accarezzare molti interessi dovette cattivarsi con concessioni parecchi voti; con questo deplorabile sistema, mano mano si venne a quello stato di esaurimento morale, a quello stato di impotenza per fare il bene che ora appunto ci travaglia. — Vi ha di più; questo sistema si è quello che rese più difficile e maggiormente ritardò quella conciliazione che ora pare finalmente assicurata.

Però ora questi elementi che si vedono minacciati nei loro interessi, che nelle economie vedono la soppressione delle sinecure ed altrettali favori, sono quelli stessi che in seno alla maggioranza spargono le maggiori divisioni.

Però l'opera loro non può prevalere, perché anche colla loro defezione la maggioranza è assicurata. — Sarà meno imponente di numero, ma più energica e sciolta nel fare il bene, attirerà a sé tutti i dubbiosi degli altri partiti, ed avrà per sé il concorso del paese. Quel che è necessario si è che gli uomini che ebbero il felice coraggio di porsi a capo della nuova combinazione, abbiano il coraggio di bucare i loro vascelli e di gettarsi a corpo perduto nella via delle riforme e delle economie.

Qual miglior modo vi ha per vincere l'opposizione, di quello di farsi più liberali di essa?

Quello di cui dobbiamo essere persuasi si è che il dolo è gettato e che né Cambray-Digny, né Menabrea potrebbero ritornare indietro — se il facessero, non troverebbero più dietro ad essi nemmeno intera la scarsa ed infida maggioranza del mese scorso; e di loro ineluttabile interesse perciò adottare francamente e cercare d'ampliare quel programma di riforme che servì di base alla conciliazione.

Già di questo atto essi ne hanno il frutto. Le più sicure informazioni ci recano che l'annuncio della combinazione venne accolto con immenso favore nelle provincie dell'Alta Italia.

A Genova, ad Alessandria, a Vercelli se ne parla nei caffè e nei ritrovi come di felicissima novella che non sarà quando si veda che le promesse riforme sono tradotte in atto?

Dunque avanti e coraggio; il paese non è con chi parla, ma con chi opera prontamente.

L'Economist di Londra annunzia che furono firmati i contratti per il trasporto della valigia delle Indie da Ostenda a Brindisi, via d'Inspruck e del Brennero. Questa convenzione è una conseguenza del rifiuto delle compagnie francesi di organizzare dei treni speciali all'arrivo dei vapori d'Alessandria a Marsiglia.

In data del 27, telegrafano da Pest alla Corr. Nord-Est.

Il gen. Klack venne eletto a Temeswar con 63 voti di maggioranza.

È questo un gran successo per il governo.

Si notò che gli agenti prussiani si adoperavano in favore del competitore del generale.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 30. — Essendosi ammalato il giudice signor dottore Paolo Gorè, l'istruzione del processo per il complotto mazziniano fu affidata al giudice signor Savonarola, il quale attende colla massima alacrità al disimpegno di sì grave affare. (*Pungolo.*)

30. In questi giorni, passò da Milano l'Arciduca Alberto, zio dell'imperatore d'Austria. Egli fece parecchi acquisti di oggetti di belle arti, e ripartì ieri l'altro alla volta di Verona. (*Persev.*)

MODENA, 29. — Sono stati consegnati alla Procura del Re pacchi di proclami repubblicani all'Esercito, distribuiti per le caserme alle truppe qui stanziate. Gli stessi soldati li hanno consegnati ai loro superiori. (*Panaro.*)

LIVORNO, 30. — Siamo informati, scrive l'Italia, che il commercio livornese commosso dal recente decreto del Bey di Tunisi sull'unificazione del debito tunisino ha delegato una commissione composta dei signori cav. I. Paz, C. T. Guiri, G. Enriquez, per presentare al ministro degli affari esteri una memoria relativa a questo oggetto.

La Commissione venne ricevuta questa mattina (29) dal conte Menabrea colla maggiore cordialità.

Ci si assicura che la risposta del ministro fu delle più soddisfacenti dal punto di vista degli interessi italiani gravemente compromessi in quest'affare.

ANCONA, 30. — Fu pubblicato il seguente proclama della r. Prefettura:

Cittadini!

Domani andrà in vigore la nuova tariffa daziaria, votata dalla vostra Giunta Municipale per far fronte ai gravi e pressanti bisogni del Comune; e con essa il Regolamento modificato per renderne più agevole l'esazione. Io confido nel senso, nella lealtà e nel patriottismo dei cittadini anconitani, e sono certo che non si ripeteranno i riprovevoli disordini del 22 cessato marzo. Ma se dai tristi e dagli agitatori si tentasse di trascendere ad atti illegali e condannevoli, io dichiaro altamente che non sarò per tollerarli e che ad ogni costo manterrò forza alla legge. Cittadini!

Rassicuratevi e confidate nelle energiche disposizioni date. Attendete con sicurezza ai vostri negozi ed alle abituali vostre occupazioni; mentre facendo altrimenti, incorreste in una complicità più che morale e quindi punibile.

Ancona, 30 Aprile 1869.

Il Prefetto
N. De Luca.

NAPOLI, 28. — Ieri senza agitazione alcuna e senza punto disordine ha avuto luogo l'attuazione del nuovo servizio amministrativo del dazio consumo; e domani, crediamo, saranno visitate le barriere. (*Piccolo Giorn.*)

— Ieri da S. Lucia vedevasi il bello spettacolo di grandi sprazzi di luce elettrica che partivano dal yacht del principe Napoleone. Trattasi d'una nuova macchina in esperimento, del prezzo di tre o quattro mila lire la quale servirebbe a rischiare un tratto di mare, quando i naviganti nelle notti tenebrose avessero bisogno di vedere se s'incontrino scogli, o legni, o terra. Le striscie di luce iersera rischiavano punti lontani e culminanti della nostra città. Di queste macchine due sole ha la marina francese: l'una su d'una pirofregata, l'altra sul yacht Roi Jérôme. (*idem*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il Journal officiel pubblica un decreto imperiale che nomina 285 capitani d'infanteria e 35 di artiglieria della guardia nazionale mobile. Si osservò che tali nomine si riferiscono a persone appartenenti ai dipartimenti dell'Est.

— Si assicura che verrà coniato una medaglia commemorativa per il centenario di Napoleone I; in oro per S. M. l'imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale, in argento per i membri della famiglia imperiale, in bronzo per gli alti funzionari dello Stato.

PRUSSIA. — L'ambasciatore francese a Berlino partì la sera del 26 improvvisamente per Parigi, a quanto dicesi per affari privati.

IRLANDA, 29. — La scorsa notte a Dublino il popolo si ammutinò. Si ebbero parecchi feriti. La truppa a mezzanotte aveva già ristabilita la quiete.

AUSTRIA. — Fra giorni si riunirà una commissione austro-rumena per ultimare l'eterna questione di confine tra la Moldavia da un lato, e l'Erzegovina e la Bukovina dall'altro.

UNGHERIA. — Il conte Andrassy diede una festa di ballo, che riuscì oltremodo brillante. Vi assistettero le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, l'arciduca Giuseppe, i generali, il clero, molti membri della Camera dei magnati e della Camera dei deputati, in tutto più di 500 persone.

— A Szegedin e nei dintorni si giunse ad ottenere dei risultati affatto inaspettati contro il brigantaggio in Ungheria, e vennero già arrestate 100 persone, molte delle quali fecero ampie confessioni.

RUMENIA, 27. — Si attende domani la salma del principe Sturby, morto poco tempo fa a Nizza. Il principe Carlo ordinò che i funerali fossero fatti con gran pompa.

SPAGNA. — I raccolti della campagna potrebbero nuovamente esser minacciati dalla siccità, ove non piova entro 15 giorni. Non occorre dire quali sarebbero le terribili conseguenze di un nuovo anno di carestia in Spagna.

TURCHIA. — Parecchie potenze hanno consigliato la Porta di mettere in piedi un esercito di 500,000 uomini per poter far fronte a tutte le eventualità. Il sultano rispose che un tale armamento eccedeva le sue risorse, ma che avrebbe organizzata una nuova riserva.

— La Società generale di Francia ha fondato una Banca di credito generale per l'impero ottomano. Questa Banca incomincerà a funzionare col primo maggio a. c.

NUOVA YORK, 27. — La strada ferrata del Pacifico sarà probabilmente compiuta questa settimana, essendosi fatta la congiunzione a Promontory Point, nell'Utah.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 30 aprile

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 p.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'ordinamento del credito agricolo.

Farina parla sulla utilità delle Banche di credito agricolo, e sulla necessità che esse possano emettere buoni agrari.

Ciccione (ministro) difende il progetto ministeriale e conclude dicendo: divido pienamente l'opinione già manifestata dal senatore Farina, e credo che, se la Commissione del Senato non vuole accordare alle Banche agricole la facoltà di emettere buoni, si è perché ha paura che quei buoni si moltiplichino troppo, e possano recare qualche sconcerto sul mercato monetario, e danneggiare le Ban-

che agricole stesse. Quella paura è del tutto infondata, perchè, per l'indole loro propria, le Banche di credito agricolo sono egualmente, se non più solide, che le migliori Banche commerciali.

Porro (relatore) a nome della Commissione dichiara che dessa non è per nulla disposta a modificare il progetto di legge da lei contrapposto al progetto ministeriale, e che persiste nel negare alle Banche di credito agricolo la facoltà di emettere Buoni finanziari.

I senatore Farina si alza per rispondere al senatore Porro, ma il Senato, interpellato in proposito dal Presidente, del bara, che la risposta del senatore Farina abbia luogo domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30 aprile.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Salvagnoli presenta un'appendice alla relazione sul progetto di legge sulla caccia.

Monti presenta la relazione sul progetto di legge concernente la stazione marittima di Venezia.

Marolda Petilli svolge il suo progetto di legge sulle proprietà minerarie.

Questo progetto è preso in considerazione.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Damiani, Calvino ed altri sostengono la proposta per il riattivamento del servizio postale tra Palermo e Tunisi.

Pasini fa alcune considerazioni circa la spesa.

Marincola sollecita un servizio marittimo necessario alle Calabrie.

Mendrea e Pasini riconoscono la necessità di queste maggiori spese.

Le proposte per le corse tra Cagliari e Napoli, Palermo e Pontellaria sono approvate.

Si approvano in seguito i capitoli dal 35 fino al 45 inclusi.

De Filippo (guardasigilli) presenta il progetto di legge concernente l'incarceramento delle cappellanie laicali e delle fabbricere.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Col treno delle 10,50 di ieri sera partita per Firenze S. E. il generale conte Thaon di Revel comandante questa Divisione militare.

Magazzino cooperativo. — Domenica 9 cor. alle ore 10 ant. presso la Società di incoraggiamento (Borgo Schiavin) sarà tenuta un'adunanza generale di soci. Gli argomenti da trattarsi saranno i seguenti:

- 1) Comunicazione del reale decreto con cui viene autorizzata la Società.
- 2) Comunicazioni della Presidenza ed approvazione del bilancio del primo trimestre 1869.
- 3) Nomina di tutte le cariche sociali.

Ospizi marini. — Il Consiglio comunale di Cervarese S. Croce nella sua seduta del 30 aprile deliberò l'acquisto di una piazza nell'Ospizio marino veneto per lire 700 da pagarsi negli anni 1-70-71.

Centenario di Macchiavelli. Lunedì 3 maggio p. v. alle ore 12 merid. avrà luogo nella Sala verde del Municipio l'annunziata solennizzazione del quarto centenario di Macchiavelli. L'adunanza sarà pubblica.

Banca mutua popolare. — Domani alle 10 ant. avrà luogo l'adunanza generale degli azionisti nella Sala Verde municipale gentilmente concessa.

Schiamazzi importuni. — Vi è un lago, e giusto, per il cicaleccio che certuni vanno a fare in biblioteca universitaria mentre gli altri leggono e studiano. Se si ha voglia di chiacchierare pare strano che per farlo si scelga proprio il luogo dove il raccoglimento e il silenzio sono indicati dal motivo per cui si va. Non è credibile che sia necessario dirlo, eppure lo è: manca forse un regolamento in biblioteca, o non vi è modo di farlo osservare?

Alla fiera di stamane gli animali bovini furono piuttosto scarsi mentre erano numerosi i cavalli. Si sostennero elevati i prezzi tanto degli uni che degli altri. Anche il concorso, e per conseguenza gli affari lasciarono qualche cosa a desiderare.

Annaffiamento stradale. — Non ci sembra un desiderio eccessivo quello che si cominciasse a dar mano all'annaffiamento stradale, almeno almeno delle contrade più frequentate. Oggi, ricorrendo la solita fiera, dal ponte Torricelle allo sbocco del Prato era tutto un turbinio da rimanere accecati. E' abbastanza chiaro quanto ciò possa nuocere, unitamente al calore e ai raggi solari, all'igiene degli occhi.

La musica del 6.º granatieri suonerà domani alle ore 6 pom. in piazza Vittorio Emanuele, quella della Guardia Nazionale, come abbiamo annunziato, suonerà in piazza Unità d'Italia. Crediamo che malgrado la contemporaneità del trattamento non mancheranno di accorrere numerosi i dilettanti di musica si da una parte che dall'altra, tanto più essendo giorno festivo.

Busse periodiche. — In una casa in via dell'Arco quasi tutti i giorni si fa sentire un diavolo, che parte dall'ultimo piano, promosso da scambio di busse con accompagnamento di bestemmie, di oscenità e di grida strazianti, talchè non si gode più pace in tutto il vicinato. Non sarebbe utile una parola dell'autorità per farla finita? Se taluno apprezzasse così poco la propria quiete domestica non si deve tollerare che disturbi quella di cui godono i vicini.

All'ingegnere sig. Stefano Breda venne definitivamente consegnato il formale mandato di eseguire gli studi tecnici riferibile alla crociera Padova-Bissano, Treviso-Vicenza, da esso in massima preventivamente accettato.

Avviso al pubblico. — La direzione delle ferrovie dell'alta Italia, previene il pubblico che l'amministrazione non intende di essere tenuta responsabile delle irregolarità che potrebbero riscontrarsi nei biglietti di andata e ritorno che sono smerciati da persone estranee, ed invita i viaggiatori a tenersi in guardia contro le offerte di tali biglietti, non garantendo essa che per quelli venuti nelle proprie stazioni agli sportelli di distribuzione.

Fiera di beneficenza. — La fiera per gli Ospizi marini a Venezia non poteva compiersi più degnamente e con maggiore successo. La illuminazione del Giardino reale, ricca e svariata, offriva un magico effetto; il numero delle persone accorse fu immenso, e si poterono raccogliere per l'Ospizio marino oltre a 40 e più mila lire in 3 giorni. Così la istituzione è assicurata, e fra breve al Lido si vedrà compiuto l'Ospizio.

Il benemerito e infaticabile cav. Barellai, che portò anche a Venezia la idea dell'Ospizio marino per fanciulli, e la seminò su buon terreno, scriveva in questi giorni: Voi a Venezia compirete l'Ospizio, prima che io finisca il mio a Viareggio per cui lavoro da tanti anni. Questo è il miglior elogio al senno alla carità dei Veneziani, e questo sia il miglior compenso a quell'ottimo cuore.

Questi giudizi. — La gran Corte di Cassazione di Palermo ha emessa la seguente sentenza:

«La dichiarazione della Corte d'Assise che si apre l'udienza, non ha già il senso che solo allora il pubblico possa entrare nella sala, ma bensì che ha principio la discussione dinanzi la Corte regolarmente costituita.

«La surrogazione di un giurato ad un altro può farsi prima che la sala sia aperta al pubblico, non essendo obbligatoria la pubblicità dell'udienza che dal punto in cui si trovi il giurì legittimamente costituito.»

Alessandro Manzoni. — Lo stabilimento dei fratelli Rechiedei fu oggi onorato della visita del grande italiano, il quale vi si trattenne per alcun tempo a rivedere le bozze di un nuovo suo scritto che a giorni uscirà alla luce.

Il celebre scrittore, fresco e vegeto in salute, visitava tutte le officine, ove venne accolto dagli operai con manifesti segni di commozione e riverenza. (Pungolo)

Esposizione enologica a Casale Monferrato. — Il Comitato agrario di Casale, allo scopo di promuovere il progresso della viticoltura e della enologia, e onde far noti i progressi realizzati della meccanica applicata ai lavori dei campi e al perfezionamento dei prodotti rurali, ha deliberato di aprire una esposizione di vini e di macchine agricole, che comincerà la prima domenica di giugno e terminerà il giorno 20 dello stesso mese.

Tale esposizione comprenderà tre sezioni distinte: 1. vini, 2. macchine e utensili inservienti alla vinificazione, 3. macchine agricole.

Associazione tra negozianti contro i danni dei fallimenti. — Questa associazione progettata dal signor Pagani di

Milano va progredendo. Il Sole annunzia come ben presto verrà tenuta in Milano un'adunanza generale preparatoria degli aderenti alla società stessa, onde discutere lo schema di statuto che si sta ora elaborando.

A Stresa sul Lago Maggiore, dove la duchessa di Genova ha anticipata la sua venuta, si fanno grandi apparecchi per ricevere lo vecchia regina di Prussia, che andrà a passarvi alcune settimane. (G. Piem.)

Moralità americane. In data del 9 novembre 1867, il Boston Post scriveva:

Per raccogliere un fondo sostanziale che serva a venire in aiuto alla signora Lincoln, noi proponiamo il seguente mezzo: che tutti gli impiegati i quali debbono i posti che occupano all'influenza della vedova del defunto presidente diano alla loro benefattrice l'uno per cento sul prodotto dei loro farti, e ciò basterà per assicurarle l'agiatezza.

Il matrimonio di un ministro. — Il signor Frère Orban, attuale ministro del Belgio, scrive il Moniteur, è figlio di un povero portinaio che nomavasi Frère, ed il suo matrimonio merita di essere raccontato.

Il futuro uomo di Stato aveva già compiuti i suoi studi legali, e si accingeva a passare la sua tesi, quando s'innamorò di una bella e buona giovinetta, appartenente ad una delle più ricche famiglie industriali di Bruxelles.

Essendo riamato, il signor Frère chiese la mano della fanciulla a' di lei genitori, che risposero con un rifiuto, ma essa gli disse:

— Voi dovete sostenere oggi l'esame di libera pratica: se passerete, come non ne dubito, venite questa sera al teatro e fatevi aprire il palco della mia famiglia. Fra un mese io sarò vostra moglie.

— Ma, e i vostri genitori?

— Fidatevi di me e fate quello che vi dico.

Alla sera, la sala del teatro era piena di gente, quando il signor Frère penetrò nel palco del padre della sua amata, la quale, appena lo vide, si alzò in piedi, e gettò le braccia al collo al nuovo avvocato.

Un mese dopo, il signor Frère sposava madamigella Orban, e prendeva il nome di Frère Orban.

Varamento. E' positivo che nel giorno 6 giugno, festa dello Statuto, sarà varata nel nostro arsenale la piro-corvetta Vittor Pisani. (Stampa)

Pubblicazioni. — E' uscito il terzo numero, anno terzo della Cronaca elettorale politica amministrativa del regno d'Italia. L'ufficio della Cronaca elettorale è in Padova, Via Rovinana, 1 rosso. L'abbonamento è fissato in lire 2.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova: L'Italia nel 1867 (Fascicolo 9). — Storia politica e militare di Gustavo Frigysi comandante la 2ª colonna nelle giornate di Montetondo e di Mantana. — Firenze, stabilimento Giuseppe Pellas.

Sulla macerazione della canapa, proposta di Carlo Desjérais. — Napoli, stamperia del Fibreno Pignatelli a S. Giovanni maggiore.

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che la partenza da Corfù delle LL. AA. il Principe e la Principessa di Galles avrà luogo domani (1.) alle 11 di sera.

LL. AA. s'imbarcheranno sulla fregata inglese Ariadne che sarà scortata dall'avviso Psiche. (Corr. italiana)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 29. — Un decreto approva il prestito di 8 milioni di pesos colla banca di Avana e l'imposizione di alcuni diritti d'importazione e di esportazione.

LONDRA, 30. — Camera dei Comuni. — Dopo respinti alcuni emendamenti proposti da Disraeli, ed Handy, sono approvati gli articoli 27, 28, 29, del progetto della chiesa d'Irlanda.

PARIGI, 30. — Il protocollo firmato da Lavalette e Frère Orban sulla vertenza Franco-Belga pubblicherassi domani nei giornali ufficiali del Belgio e della Francia.

PARIGI, 30. — Il Public smentisce che il Governo francese abbia fatto presso il Go-

verno del Messico alcun passo, nè in senso politico, nè finanziario.

BRUXELLES, 30. — Camera dei rappresentanti. — Frère Orban rispondendo all'interpellanza dice che il protocollo della vertenza franco-belga comparirà domani nei giornali ufficiali; che le trattative entrarono in fasi assai soddisfacenti per due paesi. La Camera se crede opportuno può aprire la discussione sul protocollo appena sarà pubblicato.

PARIGI, 1 maggio. — E' pubblicato il decreto che dichiara chiusa la sessione del senato. Un'altro decreto incarica Baroche interinalmente del portafoglio delle finanze.

Il Journal officiel pubblica il protocollo di Frère Orban e di Lavalette relativo alle ferrovie del Belgio.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	29 aprile 30
Rendita francese 30/0	71 50 71 67
» italiana 50/0	56 60 56 60
Azioni ferrov. lomb.-venete	490 — 490 —
Obbligazioni	230 50 232 —
Azioni ferrovie romane	53 — 53 25
Obbligazioni	130 50 103 50
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	153 — 153 —
Obbligaz. ferr. meridionali	160 — 161 —
Cambio sull'Italia	35 8 31 2
Credito mobiliare francese	256 — 252 —
Obbligazioni regia tabacchi	427 — 427 —
Azioni	625 — 630 —
Vienna. Cambio su Londra	122 10 123 —
Londra. Consolidati inglesi	935 8 935 8

BORSA DI FIRENZE

1 maggio

Rendita 59 25	59 20
Oro 20	73
Londra tre mesi 25 85	25 80
Francia tre mesi 103 60	103 40
Obbligazioni regia tabacchi 443 50	442 50
Azioni	644 50 643 50
Prestito nazionale 78 55	78 50

Bartolomeo Meschin, gerente responsabile.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

36 - 66 - 27 - 34 - 38

ALLA VENERATA MEMORIA

DEL RABBITO

LEONE OSIMO

Nel XXX^{mo} giorno del suo trapasso.

Se la tomba crudele ed inesorabile recise innanzi tempo una vita tutta di carità e di amore, non rapì però tutto ai superstiti. Essa lasciò scolpiti nei loro cuori la benedetta tua rimembranza, che fosti religioso senza fanatismo, indulgente e benefico senza ostentazione, per cui lasciasti quella eredità d'affetti che vive oltre la tomba.

Beati coloro che al pari di te, lasciando i tanti triboli di questa vita, possono godere la pace dei giusti! A... M...

In vendita alla Libreria Sacchetto al prezzo di L. una

l'Elogio Funebre al Senatore

PIETRO PALEOCAPA

del

prof. ab. Domenico Zarpellon

SULLA QUESTIONE

DEL

NUOVO MUSEO

di P. SELVATICO

GUIDA DI PADOVA

e suoi

PRINCIPALI CONTORNI

del marh. P. SELVATICO

a L. 6

VICHY

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 5 p. n. 187

Ai Viticultori

presso la Ditta **Anastasi Francesco** spedizioniere di Padova
trovasi l'unico deposito dello **ZOLFATORE**
sistema Martini, premiato con diritto di privativa al prezzo di **L. 3,50**
Per avere schiarimenti sul modo di servirsene, rivolgersi presso la stessa Ditta.
7 p. n. 172.

LA RICERCA

ognor crescente delle mie Pastiglie di Cassia aluminata, generalmente conosciute efficacissime contro le *infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, afte alla bocca* ecc invogliò poco delicati farmacisti, per mera ingordigia di lucro, ad imitarmele, sebbene ignari della formula per confezionarle. Questa formula essendo tuttora un mio segreto, mi trovo indotto di avvertire il pubblico fiducioso, d'acquistarlesottanto da' miei depositarii, chiedendo sempre « *Pastiglie Prendini* » ed esigendo che le scatole portino a mia firma tanto nella fettuccia che le chiude, quanto nell'istruzione che vi sta dentro.

PREZZO: una scatola it. L. una
Trieste, marzo 1869.

P. PRENDINI

DEPOSITI: In Trieste dall'inventore e fabbricatore **P. Prendini** farmacista — Venezia; **MANTOVANI** Calle Larga S. Marco, **ZAGHIS** S. Antonio — Padova, da **CORNELIO, PIANERI** e **MAURO**, e da **ULIANA**, farmacista di rimpetto al Caffè della Rena — Verona, da **FRINZI** — Uline da **FILIPPUZZI** — Treviso, da **FRACCHIA** — Vicenza, da **VALERI** — Rovigo da **DIEGO** — Mantova, da **Rigatelli** — Torino da **MONDO**. 6 p. n. 143

Ai Viticultori

In Piazza del Carmine N. 7 rosso e presso tutti quei signori cui trovasi esposto il Programma, si ricevono l'iscrizione per la vendita del **preparato Pagella** per la guarigione delle viti.

Il prezzo fissato è di ital. L. **16** ciascun mastello padovano e serve alla guarigione di **40** mastelli di mosto.

Coloro che per le loro viste economiche non potessero pagare l'importo all'atto della consegna, potranno combinare le loro partite al prodotto.

2 p. n. 201

S. Pagella

on parte le sottoscrizioni a **Cartoni Originari Giapponesi** annuali verdi per **1870** provvoluti dal dott. **A. ALBINI** di Milano (XIV anno d'esercizio) a **Prodotto** od a **Prezzo** con l'anticipazione di lire **cinque** il Cartone ed il saldo alla consegna od in Giugno 1870 ed in base alla Circolare 7 Aprile 1869.

Rappresentante Generale per il Veneto è il sig. **Emilio Rizzetto** di Vicenza. Incaricato per PADOVA è il signor **Eugenio Rizzetto**. Via Eremitani N. 3293-9.

Presso gli stessi si ricevono commissioni

alle **Azioni della Società di Colonizzazione della Sardegna** di L. **250**.
alle **Valvole Alcoliche** per la conservazione del Vino e della Birra nelle botti (sistema brevettato Perrellon) a L. **24** la dozzina, o L. **2,40** l'una.
all'**Estratto Carne Liebig** in vasi da L. **11** a L. **1**.
alle **Pompe portatili** (sistema privilegiato Saccardo) per inflare l'uva ammalata.
a **tutti** i prodotti di cui dispone la **Sezione Agricolo-Industriale della Società Internazionale**. 1 p. n. 206

Tip. szechette 1869

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.
Azioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'**intera azione a tutto Aprile** è fatto lo **sconto del 6 per cento**. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10 e presso l'Impresa Franchetti via Monte Napoleone N. 11, nonchè a PADOVA presso il signor **Orseolo Raffaello** rappresentante l'Impresa Franchetti. In CAMPO SAN PIETRO **Beniamino Abetti**.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato la suoi committenti del 1868, cioè L. **17** caJaun cartoue. 18. p. n. 134

Specialità del farmacista DE LORENZI successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
Antico **Siroppo pettorale** di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.
Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 46 p. n. 27

MILANO Agenzia Internazionale MILANO Grande Pubblicità

Tutte le Case Industriali, Commerciali — Stabilimenti — Intraprenditori — Inventori di ogni persona — Società — Corpi morali, a cui faccia d'uopo una

pubblicità pronta, ben diffusa, sopra qualsiasi giornale d'Europa e d'America

ricorrendo all'**Agenzia Internazionale di Repetti e Bellini** Milano, hanno assicurato un servizio il più esatto ed al miglior mercato possibile.

Si traducono gli avvisi in tutte le lingue; s'inviano cataloghi, prospetti e prove dietro richiesta.

I sigg. Repetti e Bellini sono agenti speciali del giornale commerciale-industriale-agricolo

IL SOLE unico Giornale in Italia che pubblichi quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York ecc. ecc., riassume la politica, dà relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 26 — Per Austria L. 42 — Per Svizzera L. 34 —
semestrale » » 14 — » » 22 — » » 18 —
6 p. n. 138

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenze della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo. 40 p. n. 19

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

di GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi c'impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color di rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascheduna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarrhi, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri** e **Mauro** all'Università e **Robertti** al Carmine. 9 pub. n. 10

Cassa Generale Assicurazioni Agricole e contro l'incendio.

Venuta a conoscenza questa Direzione divisionale che il sig. Antonio Cattaneo abbia rilasciato alle parti Polizze di Assicurazioni, si previene che egli non è autorizzato, se non se a ricevere proposte di Contratti da rimettere a questa Direzione per la emissione delle relative polizze; e quindi sarà considerato nullo e di nessun effetto qualunque contratto da lui firmato, ed in relazione qualsiasi pagamento fatto in sue mani per un tal titolo, o per esazione di quitanze annuali ed anticipazione di premi.

Venezia, 15 Aprile 1869.

3 publ. n. 188

Il Direttore Divisionale
G. De Mach Palmstein.